

Arrivano i tecnici da Roma
La procura di Cassino
procede per omicidio
volontario contro ignoti

L'appello del procuratore
«Se qualcuno ha visto, parli»
Oggi a Bagnara Calabria
i funerali di Natale Giofrè

Masso-killer, caccia a 5 ragazzi: «Forse erano ubriachi»

Venti sospetti, tra loro i teppisti del cavalcavia sulla A1. Gli investigatori: tornavano dalla festa patronale
Sul sasso sono stati trovati lembi di pelle e impronte che saranno comparate con quelle dei giovani

di Gregorio Pane / Roma

QUATTRO, FORSE CINQUE. Non di più. Erano completamente ubriachi, tornavano dalla festa del paese e alle due di notte non avevano nessuna intenzione di tornare a casa. Così sono saliti sul cavalcavia 439, hanno sollevato una

pietra di 41 chili che si trovava a pochi metri e poi giù, l'hanno fatta volare verso l'autostrada. Il cerchio si stringe intorno ai balordi che la notte di sabato hanno organizzato l'agguato che è costato la vita a Natale Giofrè, un operaio di 46 anni che stava andando in vacanza con il figlio Francesco di 15 anni e due amici e che è rimasto coinvolto nell'incidente stradale provocato da quel masso piantato in mezzo alla strada. Omicidio volontario contro ignoti. Anche se i ragazzi erano ubriachi, anche se tra loro c'era sicuramente qualche minorene, il procuratore della repubblica di Cassino non ha voluto fare sconti. L'ipotesi di reato dice che i cinque volevano uccidere e non l'hanno fatto per sbaglio.

Sono circa una ventina i ragazzi sotto osservazione. Vivono tutti nei paesi intorno al luogo della tragedia, tra Piedimonte San Germano, Villa Santa Lucia e Aquino. Tra loro ci sono i colpevoli, anche il questore di Frosinone Salvatore Margherito non ha più dubbi in merito. Però aspetta di

avere le prove. Aspetta di poter analizzare i tabulati telefonici dei cellulari che la Telecom deve ancora consegnare alla questura e soprattutto aspetta i rilievi scientifici della squadra di specialisti arrivata da Roma. Hanno trovato delle impronte sulla rete metallica che protegge il cavalcavia e dalla quale è stato lanciato il sasso. E poi hanno trovato dei lembi di pelle sul masso che deve essere stato sollevato con grande sforzo. Le impronte e le analisi sul lembo di pelle verranno comparati con quelle dei venti ragazzi sotto osservazione. Ci sono però alcuni punti che sono stati ben individuati dagli inquirenti. L'idea, la folle idea di lanciare quel masso, sarebbe stata una cosa estemporanea. I giovani tornavano dalla festa patronale di San Germano, alcuni in motorino, altri in auto e stavano tornando a casa dopo una serata passata a bere birra. E subito dopo aver lanciato il sasso sono fuggiti via. Allo stato - dicono gli inquirenti - non ci sono testimoni.

Oggi si svolgeranno a Bagnara Calabria i funerali di Natale Giofrè. Il figlio Francesco è invece ancora in ospedale. Il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzato ha promesso che lo aiuterà. Intanto, dopo l'appello del Questore Salvatore Margherito a collaborare con la polizia per l'identificazione dei responsabili del lan-



Agenti della Polstrada sul cavalcavia da dove è stato lanciato il masso. Foto Ansa

cio del sasso sull'A1, anche il procuratore della repubblica di Cassino, Gianfranco Izzo, sollecita chi ha notizie a riferirle agli inquirenti. «La collaborazione dei cittadini - afferma - è determinante in questa fa-

se. Testimoni del fatto sicuramente non ci sono data l'ora ma chi ha sentito qualcosa da altri o lo sentirà nei prossimi giorni lo può riferire agli inquirenti i quali valuteranno le modalità dell'indagine».

Bologna, replica sulla A13: i lanciatori hanno 12 anni

di Amelia Esposito / Bologna

BOLOGNA È accaduto anche a Bologna: a distanza di soli tre giorni dal lancio di un masso da un cavalcavia sull'Autostrada del Sole che ha causato la morte di un uomo, domenica pomeriggio da un terrapieno lungo l'A13 sono state scagliate zolle bagnate. Pezzi di terra lanciati da cinque ragazzini, studenti delle medie, di appena 11 e 13 anni. Un attentato alla sicurezza dei trasporti e alla vita delle persone, per il codice penale. «Un gioco», invece, per i cinque bolognesi, due coppie di fratelli e un loro amichetto, tutti provenienti da famiglie per bene. Un modo «diverso» di trascorrere il pomeriggio di un Ferragosto piovoso in città.

L'episodio di Bologna ha avuto conseguenze per fortuna molto meno tragiche di quello di Cassino. Qualche vettura ammaccata e un grande spavento per tre famiglie e un motociclista che viaggiavano in A13, carreggiata nord, e che, all'altezza del casello dell'Arcoveglio, si sono visti arrivare addosso quei mucchi di terra bagnata. E, poi, lividi e graffi per un automobilista, Mauro Dalla Benetta, un ventinovenne di 38 anni, che ha cercato di fermare i ragazzi. «Ero a pochi metri dall'ingresso dell'autostrada - racconta Dalla Benetta - quando ho visto, dietro un terrapieno,

questo gruppetto che lanciava qualcosa verso la strada. Mi sono avvicinato, ho accostato l'auto e ho capito cosa stava accadendo». Come in un videogioco o come, forse, avevano sentito raccontare negli ultimi giorni in tv, i cinque «giocavano» a colpire le auto. Esultando e alzando le braccia in segno di vittoria ogni volta che il colpo andava a segno.

«Quando gli ho urlato di smetterla - prosegue l'automobilista vicentino - mi hanno guardato con aria di sfida. Con spavalderia, mi hanno detto di raggiungerli, se ne avessi avuto il coraggio. Io l'ho fatto, ho cercato di bloccarli, ma alla fine sono riusciti a fuggire». Dalla Benetta ci ha guadagnato qualche livido e un po' di graffi, ma alla fine la sua testimonianza è stata preziosa per ritrovare la «banda». Mezz'ora dopo passeggiavano tranquillamente sulle loro biciclette in un punto non lontano della città. Davanti alla polizia, terrorizzati, hanno solo ripetuto quella frase - «era un gioco» - e, poi, scena muta. Increduli, i genitori hanno raccontato che i loro figli non gli hanno mai dato problemi e che non sono mai stati dei violenti. I ragazzi sono troppo piccoli per essere imputati, ma il fatto è stato segnalato alla Procura dei Minori.

UNIVERSITÀ DI MILANO ED EDIMBURGO Neuroni «clonati» da staminali embrionali

di Federico Ungaro

ROMA Avere una malattia confinata in una provetta e poter studiare su di essa l'effetto dei farmaci. È questo quanto promettono le prime staminali adulte del cervello «pure» ottenute da una collaborazione fra l'Università di Milano e quella di Edimburgo nell'ambito del consorzio europeo Eurostemcell. La ricerca è pubblicata sulla rivista *PLoS Biology* e si deve al lavoro in Italia di Luciano Conti, Erika Reitano ed Elena Cattaneo e a quello in Scozia di un gruppo diretto da Austin Smith.

Le cellule sono state ottenute a partire da staminali embrionali di topo, ma, come sottolinea la Cattaneo «in Scozia si è anche lavorato su staminali embrionali umane». Finora i ricercatori avevano ottenuto solo degli aggregati di cellule al cui interno si trovavano cellule nervose dalle caratteristiche molto diverse. Que-

sto li rendeva poco utili. «Invece - spiega la Cattaneo - siamo riusciti a ottenere staminali pure adulte, le abbiamo moltiplicate e trasformate in neuroni. Il tutto a partire da staminali embrionali. Il vantaggio principale è che potremo esaminare l'evolversi di una malattia in direttamente in laboratorio. Ad esempio abbiamo già inserito in una coltura di queste cellule un gene legato a una malattia ereditaria del cervello, la Chorea di Huntington, e adesso stiamo studiando gli effetti che provoca sui neuroni». Un passo in avanti reso possibile dallo studio delle embrionali. «Credo che la ricerca dimostri come sia importante partire dalle embrionali per studiare anche le staminali adulte», continua. «Certo - riflette - in Italia non è facile, perché i fondi sono pochi. E quando si parla di embrionali umani è tutto più difficile perché da noi non è possibile produrle ma bisogna ottenerle dall'estero».



IL PALIO La Torre torna a vincere dopo 44 anni

SIENA Un Palio che a Siena ricorderanno a lungo quello del 16 agosto del 2005. Perché a vincere è stata la Torre, la contrada che attendeva

da più tempo di cogliere il successo, cioè dall'agosto del 1961. È il decimo sigillo del fantino senese Trecciolino che ha corso su Berio.

BREVI

Lampedusa Nuovo sbarco di immigrati sull'isola Sul barcone un cadavere attaccato a una fune

La lunga traversata nel Canale di Sicilia, poi le luci della costa, il barcone si avvicina e urta la scogliera e mentre gli immigrati si tuffavano in mare per raggiungere precipitosamente la riva, uno di loro sarebbe rimasto impigliato. L'uomo, morto annegato, quindi sarebbe stato trascinato dalla corrente insieme alla barca.

Palermo Tragedia dell'Atr, la compagnia tunisina anticipa 20mila euro di danni alle vittime

Un anticipo di 20 mila euro su un futuro risarcimento dei danni ancora da quantificare sarà versato dalla compagnia tunisina Tuninter per ciascuno dei 34 passeggeri dell'Atr 72 ammarato il 6 agosto scorso al largo di Palermo. La somma andrà ai superstiti, ai familiari delle 12 vittime italiane dell'incidente.

Reggio Calabria Sequestrata clinica psichiatrica lager Era convenzionata con l'Azienda sanitaria

Era convenzionata con l'Azienda sanitaria di Reggio Calabria la casa di cura per malati di mente sequestrata dai Nas a Pellaro di Reggio Calabria. Ora si stanno svolgendo approfondimenti per capire a quanto risale la convenzione che la società proprietaria della struttura aveva stipulato con l'Azienda sanitaria, e che tipo di controlli fossero stati effettuati per accertare le condizioni della struttura: sembra infatti che gli ospiti fossero tenuti in condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie. Il governatore Loiero: «Chi ha sbagliato pagherà».

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publicit&press

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Charnoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioiotti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-579668

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Giovanna Crubellati, il fratello Jambo ed i parenti tutti partecipano ai compagni ed agli amici la scomparsa di

RIZIERO GALLI Partigiano di Moscatelli Il Divisione Garibaldi «Redi»

La camera ardente sarà allestita dalle ore 11 del giorno 17 corr. presso la Chiesa Evangelica Valdese (via Vitt. Veneto) dove alle ore 15,30 si terrà una orazione di commiato.

La cremazione avverrà nell'ara crematoria di Nizza indi le ceneri saranno tumulate presso il cimitero di Broni.
Non fiori ma offerte all'Istituto M. Negri di Milano.

Bordighera, 16 agosto 2005

Giovanna Crubellati esprime sincera riconoscenza al Dr. Teresio Giordano, alla Sig.ra Paola, ai Medici e Paramedici della Subterapia dell'Ospedale S. Charles di Bordighera e del Centro di Rianimazione dell'Ospedale di Sanremo che con competenza e premura hanno assistito l'indimenticabile

RIZIERO
Un ringraziamento particolare anche ai tanti amici che in questi giorni angosciati le sono stati vicini.

Bordighera, 16 agosto 2005

Gli amici di Monvalle abbracciano Giovanna ricordando con grande affetto

RIZIERO
Monvalle, 16 agosto 2005

Gli amici di Milano e Bordighera partecipano commossi al dolore di Giovanna per la scomparsa di

RIZIERO
Erminio e Cora, Lino ed Eva, Gianni e Francesca, Vincenzo e Graziella, Margherita, Piera e famiglie, Gianpaolo e Ninni, Corrado e Lucia, Sergio e figlioli, Cesare e Lucia, Alfredo e Franca.
Bordighera, 16 agosto 2005

Le zie Albertina e Luigia ed i cugini Aguzzi, Barbieri, Callogna, Magnani e Villani ricordano con immenso affetto

RIZIERO
e sono vicini a Giovanna in questo buio momento.
Broni, 16 agosto 2005

Ricordando di

RIZIERO
la coerenza, il rigore morale, l'umanità, l'amore per la verità e la libertà, gli amici ed i compagni di S. Martino Alla Palma si stringono a Giovanna in questo triste momento.
Partecipano al lutto le Famiglie Baccetti.
S. Martino Alla Palma (Fi)
16 agosto 2005

Siamo profondamente addolorati per la scomparsa di

GIANNA DI CARO
per tutti noi maestra di cultura, di rigore intellettuale e morale, di visione politica piena; collega e amica lucida, appassionata, generosa... La Segreteria Nazionale del Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti.

LUIGI SOLA
A 10 anni dalla scomparsa, lo ricordano sempre

La moglie Novella, il figlio Rubens, la nuora Fiorenza, i fratelli Rosanna e Viterbo.
Vincenzo Vita colpito dalla prematura scomparsa di

GIOVANNI TANTILLO
ne ricorda le straordinarie qualità politiche e professionali, la grande ricchezza umana. Un abbraccio ad Anna Maria e alla sua famiglia.
Elio Matarazzo ricorda con affetto l'amico e compagno

GIOVANNI TANTILLO
prematamente scomparso, con cui ha condiviso momenti di lavoro e di politica apprezzando le sue grandi capacità umane e professionali. Condolganze alla famiglia e alla moglie Anna Maria.